

INTERNI

Dopo le consultazioni, il Presidente Napolitano darà nel pomeriggio l'incarico per formare il nuovo Governo. Il candidato indichi le varie posizioni dei partiti e le possibili soluzioni prospettate al Capo dello Stato.

Oggi prima riunione della giunta rosa della Regione Lazio. In squadra Zingaretti inserisce sei donne su dieci assessori. Il candidato spieghi il senso di questo cambiamento e ricordi le dichiarazioni politiche su questa scelta.

ESTERI

Caos a Cipro dopo l'imposizione del blocco dei depositi bancari da parte dell'Europa. Le banche resteranno chiuse fino a martedì, mentre il Governo di Nicosia vara il piano B. Timori per un effetto contagio. Il candidato ricostruisca i termini della vicenda e le soluzioni che potrebbero essere adottate.

Obama in Medio Oriente: rafforzato l'asse con Netanyahu e Peres. Il candidato ricordi i momenti salienti della visita, le parole del presidente americano, l'incontro con Abu Mazen e la contestazione dei palestinesi.

ECONOMIA

Rapporto CENSIS. La crisi affonda l'industria del Sud: tra il 2009 e il 2012 chiuse 7.600 imprese e redditi inferiori a quelli della Grecia. Il candidato esamini le cause dello stato attuale dell'economia del Sud e le proposte avanzate dal Governo.

Il Consiglio dei Ministri libera 40 miliardi per i crediti alle imprese. Via libera dall'Europa

Il candidato illustri le richieste del leader degli industriali, che porterebbero a una crescita del Pil e a un aumento di 250mila occupati nei prossimi cinque anni.

ATTUALITA'

Undici anni fa l'omicidio del giuslavorista Marco Biagi. Il candidato ricordi il ruolo del docente bolognese, padre della legge che porta il suo nome, e i riflessi che ha avuto nel mondo del lavoro.

Papa Francesco. Una messa da parroco, l'abbraccio al disabile, il pianto e il bacio al bimbo e poi l'incontro con i rappresentanti delle altre religioni, ai quali chiede "amicizia tra fedi diverse". Il candidato indichi i tratti salienti del nuovo corso di questo Pontificato.

CRONACA

Carabiniere ucciso a posto di blocco (Allegati di cronaca).

Lunedì 25 marzo la Cassazione è chiamata a decidere sulla sorte di Raffaele Sollecito e Amanda Knox, condannati in primo grado e assolti in Appello per l'omicidio della studentessa inglese Meredith Kercher. Il candidato ricostruisca la vicenda che ha occupato per anni le cronache non solo italiane.

SPETTACOLI E CULTURA

“Come è strano chiamarsi Federico”: un album di ricordi con il quale Ettore Scola torna al cinema per ricordare il grande regista amico. Il candidato rievochi la figura dell'autore di “La dolce vita” e il suo impegno politico e sociale.

Una nuova collana con mini classici on line e non solo. Einaudi lancia i Quanti, facendo una scommessa nel settore dei libri nati sulla rete e per la rete. Altri puntano sulla lettura multipla, come “Rizzoli First”, come Mondadori, che ha lanciato “XS” e Feltrinelli con “Zoom”. Tutti gli editori propongono anche questo formato per le loro novità. Il candidato ricordi quali iniziative già sono in campo nel settore dell'e-book.

MODA

Black&white, ma anche bianco&rosso e bianco&blu. E ancora: bianco e verde, rosso e blu e così via, in tutte le combinazioni possibili. Le nuove righe sono maxi, verticali o orizzontali poco importa. L'effetto è quello "tela da sdraio".

L' abbinamento che contraddistingue una donna chic e sofisticata è il bianco e nero. Lo troviamo dappertutto, anche nei disegni bon ton e nelle stampe floreali. Per un'estate alla moda, però, non può mancare nell'armadio femminile un look total white, come quelli visti in passerella da Fendi, Scervino, Armani e Ferrè.

SPORT

Calcio. Anche se mancano poche giornate alla fine del campionato, continua in serie A e in serie B l'ecatombe di allenatori. Il candidato ricordi i cambi fin qui avvenuti nei due tornei e i casi in cui questi avvicendamenti hanno prodotto un risultato positivo.

E' morto Pietro Mennea. La “freccia del sud”, primatista mondiale e campione olimpico dei 200 metri era malato da tempo. Il candidato ricordi i suoi successi e le dichiarazioni di quanti lo hanno conosciuto.

Il cappuccino perfetto è un dipinto al cacao

Le regole: schiuma a 60 gradi e niente bollicine

Un pennino d'acciaio al posto della matita. Una tazza colma di latte montato a neve come tela. Pochi secondi, venti per l'esattezza, e il cappuccino subisce una metamorfosi. Prende vita. Ecco un fiore, una spiaggia, una piramide e, poi, l'oceano, il sole, le stelle. Non fategli fretta: il barista, con gesti lievi e sinuosi, su quella schiuma lascerà cadere piccole dense gocce di cioccolato e col pennino le trascinerà, le avvolgerà, le trasformerà. La chiamano Milk art, l'arte che si consuma. Luca Ramoni, bresciano, presidente dell'Accademia italiana maestri del caffè (Aicaf), racconta che i suoi allievi, quando prende «carta e matita» e li invita a cimentarsi nella decorazione della bevanda nazionale del mattino, fanno un passo indietro: «Maestro, non so disegnare». «Arrivano che non sanno tenere in mano un pennello, perché nessuno glielo ha mai insegnato. E che sorpresa, invece, trovare tanta creatività».

Crescono i maestri del caffè, l'accademia ne ha già «diplomati» quattrocento. Con quel pennino, la schiuma di latte e il cioccolato, i baristi inondano facebook, youtube, fanno concorrenza ai colleghi che dagli Usa promuovono opere d'arte nei caffè. E si cimentano in campionati e nei guinness dei primati, come la coppia Gianni Cocco e Danilo Torres entrata qualche mese fa nel Guinness World Record con 623 espressi in un'ora. Sulla schiuma di latte i maestri del caffè dipingono ritratti, paesaggi, scolpiscono poesie.

Nella mano del barista c'è il segreto di quest'arte oltre che di un buon caffè. Osservate i suoi gesti. Lo macina, lo dosa, lo pressa. «Una buona miscela non dà necessariamente un buon caffè», continua Ramoni. E cominciamo con il caffè perfetto, ingrediente principe della Milk art. «Sette grammi di macinato fresco è la dose di un espresso. Il dosatore non basta, ci vuole occhio. Con 5-6 grammi, uscirà annacquato. La polvere va pressata. Venti chili di forza. Di più lo brucio, meno, lo annacquo. E va pressato orizzontale, neppure minimamente inclinato». Gianni Cocco, ieri l'allievo oggi maestro di caffè e giovane star del Beverin in Brera, a Milano, si presta all'esame. «Osservate quanto scende il caffè: anche il tempo è importante, venti-trenta secondi quello ideale». Agli esami Coc-

co è abituato. «Qui nel centro la gente è molto attenta alla dieta — racconta — ma li ho convertiti al cioccolato e al latte e ora non rinunciano». Guido Roberto Vitale, Memmo Contestabile, Ennio Brion, Gae Aulenti, l'amministratore delegato della Este Lauder, l'allenatore del Milano, Massimiliano Allegri, iniziano qui la giornata.

Non c'è Milk art senza cappuccino. E anche per questo occorre una ricetta. Spiega il maestro: in una tazza da 15-20 centilitri andranno un espresso (2,5 cl), latte (10 cl) e aria (2,5 cl) incorporata alle proteine del latte. Latte che va montato a tessitura fine («le bollicine non si devono vedere»), con la schiuma bianca al centro e l'orlatura marrone che fa corona tutt'attorno. E, prima di montare il latte, «controllate la temperatura che deve essere di 55-60°». Il truc-

co? Un piccolo termometro adesivo sulla lattiera. Anche la bontà del cappuccino «per l'80 per cento dipende proprio dalla mano del barista. Il cliente percepisce il gusto ma non si scotta se il latte è montato alla temperatura perfetta». E, poi, c'è la «versata» con quei gesti impercettibili e sicuri della mano che disegnano cuori, fiori e il vostro nome per darvi il benvenuto ogni mattina. Divertimento per chi entra e per chi sta dall'altra parte del bancone. La Milk art è uno stimolo, perché quel gesto ripetuto ogni sei secondi (macino, doso, presso) non diventi alienante come una catena di montaggio.

Macino, doso, presso: c'è un mondo che si muove attorno a una sequenza di gesti così semplici. Dove poteva nascere l'Espresso se non a Milano? Era il 1901 quando il signor Bezzerà inventò la prima macchina a colonna con portafiltro e riuscì ad estrarre l'anima dal caffè: quella crema densa e morbida che nella tazzina fa la differenza. Pressione 9 atmosfere, temperatura 90 gradi. «Il segreto? Abbassò la temperatura di 10 gradi rispetto alle vecchie macchine a vapore che bruciavano il caffè». Lo chiamarono il caffè con la crema e, poi, quando divenne «Espresso» nessuno pensò di brevettare l'invenzione. «Siamo imbattibili noi italiani, facciamo le migliori miscele mescolando i chicchi di diverse qualità di caffè. Ma sui brevetti...», conclude Ramoni, che si congeda con l'invito a rispolverare, a casa, la vecchia moka. Impossibile riprodurre le 9 atmosfere della macchina del bar. La moka viaggia ad una atmosfera.

Però, è sufficiente vincere la pigrizia, e qualche volta ritornare a macinare il caffè in grani, fresco, in un macinino della nonna. Senza pressarlo. E regalare così ai nostri sensi l'aroma dell'amata e per molti insostituibile bevanda.

Le fasi

Il segreto del latte montato a neve

- 1 Montare 10 cl di latte a una temperatura massima di 55-60°, a tessitura fine (non si devono vedere le bollicine)

L'espresso, questione di secondi

- 2 Fare un espresso perfetto (7 grammi di polvere). Attenzione a quando scende il caffè: venti-trenta secondi è il tempo ideale

La panna al centro e l'orlatura creativa

- 3 Versare delicatamente il caffè nella tazza con il latte lasciando la schiuma bianca al centro e un'orlatura marrone a corona tutt'attorno

Riscoprire la calligrafia

Il computer sta uccidendo una pratica millenaria

2

Approfitto di una lunga vacanza terapeutica in prossimità di un mare inodoro per tentare di mi-

gliorare la mia grafia manuale, con l'aiuto di un libretto che a dirlo aureo lo si segnala debolmente. Ecco qua: *Scrivere meglio*, edito da Stampa Alternativa & Graffiti nel 1998, autori Francesco Ascoli e Giovanni de Faccio, calligrafi. Quattordici anni fa appena, ma tra la sopravvivenza comunicazione chirografica e l'uniformazione tecnologica totalitaria in atto, la distanza è già, irreparabilmente, senza misura. Come tardivo rimedio, cercate il prezioso volume sulle vie elettroniche (dai libri, figuriamoci) oppure richiedetelo a Archie Pavia, il recuperatore di «Novecento di Carta», in via Acqui 9 bis Roma, che vi trova tutto; mentre l'indirizzo mancante dell'Editrice ve lo surroga quello dell'Associazione Calligrafica Italiana, via Giannone 4 Milano, che dubito esista ancora. Pubblicava una rivista «Calligrafia» di cui possiedo un paio di numeri soltanto, ma chissà, buttiamo i dadi, se me ne arrivasse qualcosa?

Primo uso di *Scrivere meglio*: trarne istruzioni per rieducare i bambini in età scolare, stravolti, stuprati prematuramente da «computer» e telefonino e che gli sia vietato l'accesso alle morbosità digitali degli adulti. Imparare a scrivere una elegante *d* curvata e un riuscito accoppiamento di una doppia *t*, è molto meglio di un superbo videogioco d'abbruttimento. Mi ci sono messo perché, come per l'amore è il desiderio, per imparare a scrivere meglio l'età non conta. Io ho l'età di Fidel Castro, con la stilo a cartuccia avrò scritto più di diecimila lettere, eppure nel manuale Ascoli-de Faccio ho una quantità di grafie da individuare e sperimentare. Godo anche

della consulenza dell'amico svizzero Orio Galli, grafico satirico eccelso, che tiene corsi di scrittura per adulti dealfabetizzati in Ticino.

Tuttavia, a diciotto anni, nel 1945, diplomato in stenodattilografia, battevo accanitamente su più tastiere con nove-dieci dita; con meno dita e velocità calante batto ancora libri e articoli su portatile, e la faccenda dura da sessantasette anni. (Lutero mi prestò il suo *Ich kahn nich anders* di Worms). Dalla prima Remington all'ultimo resto in lire, la scrittura meccanizzata su portatili ed elettriche è stata via via obbligatoria dovunque, anche

Rieducare i più piccoli

Imparare a scrivere una elegante «d» curvata è meglio di un superbo videogioco d'abbruttimento

nelle tende dei Tuaregh, con il suo popolo di adorabili dattilografe, paesaggio sonoro del XX secolo migliore della sega elettrica e del trapano del dentista.

Finché arrivò l'ordine perentorio dall'Occulto: Alt! Nelle generazioni industriali la fretta del cambiamento è sempre più forsennata. Nell'ignoranza del buono, si schiantano una dopo l'altra contro l'utopia del meglio. Non contano più neppure il trascorrere di un anno, di un mezzo anno. La durata media di ciascuna è l'età delle meduse. Oggi l'estensione del predominio elettronico è capillarmente quella del pianeta insieme ai suoi satelliti artificiali, e in questo Maelstrom di Poe vorticano tutto ciò che è stampa, lettura, scrittura, lavoro di mani, apprendimento, percezione. La risposta dei cerebrali stressati è da un lato una pecorile acquiescenza, dall'altro l'illimitatezza delle depressioni.

Urge, dunque, riappropriarsi della scrittura manuale, della lettera imbucabile, dell'alfabeto e dei suoi caratteri, prodigio della creatività umana, del calcolo eseguito mentalmente. C'è ancora qualcuno cui piacerebbe vincere sul serio una guerra? I rimbecilliti del videogame, forse; non certo gli strateghi del Pentagono o d'Israele! La guerra seguita a vivere, nel mondo, ma una volta cominciata entra in un irreversibile impotente disperato coma nel brodo del suo disonore. Poco più di cento anni dal *War of the Worlds* tramato dal genio di Wells, neppure più la guerra interplanetaria attira gli

Effetti devastanti

L'estensione del predominio digitale provoca pecorile acquiescenza e favorisce il dilagare della depressione

scrittori del genere, il cinema... Nell'insegnamento elementare la comunicazione elettronica dev'essere responsabilmente bandita, il riappropriarsi della scrittura vera partire di là. Ma temo si contino, maestre e direttrici didattiche tanto illuminate.

Il fondo della questione — vedo pensandoci — oltrepassa da un pezzo lo «scrivere meglio» magistralmente messo in luce dal libro, perché il problema essenziale è *scrivere*. Tenere corrispondenza, annotarsi tutto in un diario, *amarsi* scriventi (senza amore di sé non soffi neppure una candela), *amarsi* diversi proprio perché si scrive. Questo che faccio è un Sos disperato, perché senza l'uso costante della grafia manuale il regresso civile e umano delle nazioni può essere spaventoso. Il libro è aperto e indulgente anche per chi abbia pessima scrittura, e sia svegliato nel migliorarla, purché ne abbia una.

ALLEGATI DI CRONACA

CARABINIERE UCCISO A POSTO DI BLOCCO

NUORO - 21 Marzo - Un brigadiere dei carabinieri di Oliena, Paolo Spanu, 58 anni, è stato investito e ucciso da un pirata della strada alla periferia di Orune, centro in provincia di Nuoro, dove il militare prestava servizio nella locale stazione dell'Arma. Il sottufficiale stava effettuando, assieme a un collega, un posto di blocco nell'ambito di normali servizi di controllo del territorio. Poco prima dell'una, una Audi non si è fermata all'alt e ha travolto il brigadiere: il conducente, che ha proseguito la corsa, sarebbe comunque già stato identificato e i carabinieri sarebbero sulle sue tracce.
Ore 10,00 (segue)

CARABINIERE UCCISO A POSTO DI BLOCCO (2)

NUORO - 21 Marzo - L'auto che ha investito e ucciso il brigadiere Paolo Spanu, è stata trovata dai carabinieri che sono risaliti al nome del proprietario, al momento irreperibile. Spanu, che dava ancora segni di vita - questa la ricostruzione dell'incidente - è stato soccorso dai colleghi e trasportato all'ospedale di Nuoro dove i medici hanno tentato di tutto pur di salvargli la vita, ma le ferite riportate erano particolarmente gravi, per cui Spanu, dopo alcune ore di agonia, è deceduto. Ore 11,20 (segue)

CARABINIERE UCCISO A POSTO DI BLOCCO (3)

NUORO - 21 Marzo - L'automobile, marca Audi, che ha investito e ucciso il brigadiere Spanu è risultata essere di proprietà della sorella dell'uomo che la guidava. La vettura è stata trovata abbandonata, con evidenti segni dell'impatto, nelle campagne di Orune. Il pirata della strada, che si è reso latitante, non ha dato notizie di sé neppure ai familiari, che, tramite un legale, hanno invitato il loro congiunto a costituirsi. Non è escluso che, al momento dell'incidente, il conducente dell'auto fosse ubriaco.

Il brigadiere Spanu era molto conosciuto nel Nuorese, per la sua lunga militanza nell'Arma. Il sindaco ha deciso che la camera ardente sarà allestita nella sala consiliare del Comune per permettere alla cittadinanza di rendere omaggio alla salma.
Ore 12,00 (segue)

CARABINIERE UCCISO A POSTO DI BLOCCO (4)

NUORO - 21 Marzo - Il comandante provinciale dei carabinieri, colonnello Angelo Scola, incontrando i giornalisti, ha rese note le generalità dell'uomo che, al volante di una Audi di grossa cilindrata, ha travolto e ucciso il brigadiere dei carabinieri Paolo

Spanu, di 58 anni, impegnato con altri due colleghi, in un servizio di controllo lungo la strada provinciale che da Orune conduce al capoluogo.

Si tratta di un commerciante di 45 anni, Pietro Parisi, residente ad Oliena, incensurato, sposato e padre di due figli. Stando ai contatti che l'avvocato Antonio Oliva, incaricato di assistere Parisi, irreperibile dal giorno dell'incidente, ha stabilito con i carabinieri, non è escluso che nelle prossime ore il commerciante decida di presentarsi all'autorità giudiziaria. Contattato dai giornalisti, l'avvocato Oliva ha escluso categoricamente che il suo assistito fosse alla guida in stato di ebbrezza, ma che probabilmente è stato vittima di un colpo di sonno. Un incidente dovuto al caso, quindi. Resta l'omissione di soccorso che, nel fascicolo aperto in Procura, viene contestata a Parisi, unitamente all'omicidio volontario. I carabinieri, intanto, hanno perquisito l'abitazione del commerciante ed hanno esteso le ricerche presso amici e parenti. Ore 14,50 (segue)

CARABINIERE UCCISO A POSTO DI BLOCCO (5)

NUORO - 21 Marzo - Nella tarda serata Pietro Parisi, ricercato per aver investito volontariamente e ucciso il sottufficiale dell'Arma Paolo Spanu, si è costituito, accompagnato dal suo legale di fiducia, al carcere di Buoncammino a Cagliari. E' stato interrogato dal sostituto procuratore Domenico Musolino al quale ha fornito la sua versione del grave episodio. Nei prossimi giorni, dopo la convalida dell'arresto, probabilmente verrà disposto il giudizio immediato. L'automobile è stata sottoposta a perizia: si è appreso che la velocità, nel momento in cui è avvenuto il terribile impatto (il brigadiere Spanu è stato sbalzato in aria per alcuni metri) era certamente superiore ai cento chilometri orari. Ore 21,00 (segue)

CARABINIERE UCCISO A POSTO DI BLOCCO (6)

NUORO - 22 marzo - Larga partecipazione dei cittadini di Orune ai funerali del brigadiere Spanu, che si sono svolti nella chiesa matrice del paese. Il parroco, don Giulio Altomonte, all'omelia, ha ricordato la figura di servitore fedele dello Stato del sottufficiale caduto nell'adempimento del dovere. Rivolgendosi alla vedova e ai tre figli, uno dei quali carabiniere, il sacerdote li ha invitati a ringraziare comunque il Signore per aver donato loro un padre e un marito che non ha esitato a sacrificare la vita pur di compiere fino in fondo quella che aveva inteso non come un lavoro, ma una missione.

Alla famiglia sono giunti messaggi di cordoglio da parte del capo dello Stato, dei ministri dell'Interno e della Difesa, nonché di esponenti di partiti e istituzioni. Il comandante generale dell'Arma, presente alle esequie, ha annunciato che proporrà il sottufficiale per la medaglia d'oro alla memoria. Ore 15,00

QUESTIONARIO FIUGGI 22 MARZO 2013

I sondaggi possono essere pubblicati sempre?

Cosa si intende per "villaggio globale" e chi è stato il suo teorizzatore?

Quando la CEE diventa Unione Europea?

Differenza tra calunnia e ingiuria.

Chi sono i sottosegretari di Stato?

Cosa si intende per peculato?